

51^{ma} stagione

DIREZIONE ARTISTICA | CARLO BOCCADORO

DOMENICA 10 GIUGNO 2018
CHIESA DI SANTA MARIA DEL CARMINE ORE 21

CORO VINCENZO GALILEI

GABRIELE MICHELI | direzione

VALENTINA VITOLO | soprano

FRANCESCO FACINI | basso

PIETRO CONSOLONI | organo

ELISA BACIOCCHI BAROQUE ENSEMBLE

LASSO, SCHÜTZ, BOYCE, WEBBE

AIBLINGER, BUXTEHUDE, PURCELL, KUHNAU



i concerti
DELLA NORMALE

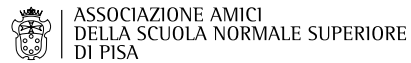


51^{ma} stagione

DIREZIONE ARTISTICA | CARLO BOCCADORO

CHIESA DI SANTA MARIA DEL CARMINE

Con il contributo di



In collaborazione con



Enti convenzionati



Pisa

i concerti
DELLA NORMALE



BIOGRAFIE Nel 1967, per iniziativa di due personalità illuminate, nascono i Concerti della Normale. Gilberto Bernardini, allora Direttore della Scuola Normale Superiore, e il maestro Piero Farulli ritenevano che la musica, intesa soprattutto come realtà esecutiva, come pratica e arricchimento intellettuale, rientrasse a tutti gli effetti nella cultura scientifica e umanistica, e che quindi dovesse divenire parte integrante della tradizione della Normale. Pochi anni dopo, nel 1975, sempre per volontà di Piero Farulli, si costituisce presso la Normale il **Coro Vincenzo Galilei**, dal nome del padre di Galileo, famoso teorico della musica e musicista. Composto in gran parte da studenti, docenti e ricercatori della Normale e dell'Università di Pisa, il Coro dispone oggi di un organico di circa trenta elementi. All'inizio della sua attività, il Coro Vincenzo Galilei è stato impegnato prevalentemente nell'esecuzione delle cantate di Johann Sebastian Bach. In seguito, ha esteso il proprio repertorio - che oggi copre un arco temporale che va dal Rinascimento al Novecento - realizzando programmi vasti e articolati che comprendono sia brani di musica polifonica a cappella, sia brani tratti dal repertorio sinfonico-corale, spaziando dai mottetti di Palestrina e Monteverdi a quelli di Wolf e Poulenc, dalle messe di Mozart e Haydn al repertorio corale di Mendelssohn-Bartholdy e Brahms. Tra le caratteristiche del Coro, va menzionata la scelta di inserire spesso nei programmi opere poco conosciute o dimenticate. Si ricordano a questo proposito un *Gloria* inedito di Antonio Lotti eseguito nel 2010 e la *Messa a 5 voci con strumenti in do maggiore per soli, coro e orchestra* di Francesco Durante, presentata in prima esecuzione moderna nel 1991 e replicata nel 2011. Nel rispetto di una rigorosa prassi esecutiva con strumenti originali, il Coro è stato affiancato già da diversi anni da gruppi strumentali rinascimentali e barocchi, fra i quali gli Auser Musici, con cui ha eseguito la *Passione secondo Giovanni* di J. S. Bach. Fra i direttori stabili che si sono succeduti alla sua guida, si ricordano i maestri Fosco Corti, Brunetta Carmignani, Piero Rossi, Carlo Ipata e Francesco Rizzi, sotto la cui direzione il Coro si è classificato al primo posto al Concorso nazionale «Trofeo della Vittoria» di Vittorio Veneto nel 1991. Dal settembre del 2016, la direzione è affidata al maestro Gabriele Micheli.

Con una selezione dei pezzi proposti nella prima parte di questo concerto, il Coro si è aggiudicato il premio per il programma-progetto più interessante (*Là, sulle rive di Babilonia*) al 52° concorso "Città di Vittorio Veneto". Tale programma si propone di mettere a confronto alcune interpretazioni, date da autori di aree geografiche, confessioni cristiane ed epoche differenti, del medesimo passo biblico: il salmo 137 *Super flumina Babylonis*.

Gabriele Micheli si è diplomato in Pianoforte a Lucca nel 1980 e in Direzione di coro a Bologna nel 1984. Nell'approfondimento degli strumenti storici a tastiera ha studiato con Daniel Chorzempa alla Scuola di Musica di Fiesole ed ha seguito corsi di interpretazione a Londra con Kenneth Gilbert, e a Verona con Ton Koopman, specializzandosi nella realizzazione dell'accompagnamento, dal basso numerato, al cembalo, all'organo. Ha esordito nel 1980, lavorando come Maestro sostituto e Maestro al cembalo nelle stagioni liriche del Festival Internazionale Villa Reale, del Teatro del Giglio di Lucca, del Teatro Sistina di Roma, e lavorando con grandi nomi del Teatro Lirico internazionale. Nell'ambito della attività svolta come continuista (al cembalo o all'organo) con l'Orchestra della Toscana tra 1986 e 1989, ha collaborato con direttori e solisti quali Frans Bruggen, Anner Bijlsma, Elly Ameling, Daniel Chorzempa, Paolo Pollastri, Pavel Kogan, Makiko Inoue, Daniele Gatti. È stato Direttore ospite all'Università di Cincinnati, per la quale - oltre a collaborare come Maestro di stile per la vocalità italiana - ha diretto la messa in scena di *Alcina* di Händel, *Amore e Morte* su musiche di Claudio Monteverdi, e

una messa in scena sulla vita di Gesualdo da Venosa, con musiche di Alan Otte e madrigali di Gesualdo. Collabora come *coach* in *masterclass* internazionali sulla voce, per Gabriella Ravazzi, Daniel Ferro, Carmen Vilalta, Herbert Handt e per la Wichita State University. È stato Direttore artistico e musicale dell'Associazione Pro Musica Firenze dal 2002 al 2013 con il Maestro Riccardo Risaliti. Pianista accompagnatore al Conservatorio di Genova (1985 - 1989) e di Parma (1990 - 1995), dal 1996 è titolare della Cattedra di Esercitazioni Corali all'Istituto Superiore di Studi Musicali "Pietro Mascagni" di Livorno.

Pietro Consoloni nato a Pisa, dove ha iniziato privatamente lo studio del pianoforte, col M° M. Boccaccio, e della composizione, col M° F. De Sanctis De Benedictis; queste scelte lo hanno condotto parallelamente alla formazione classica, all'iscrizione al corso di Composizione presso l'Istituto di studi musicali «P. Mascagni» di Livorno, dove ha conseguito il diploma di laurea in Composizione con il massimo dei voti e lode accademica. I suoi primi impegni compositivi lo hanno visto attivo per la scrittura di musica teatrale. Ha scritto le musiche asservite alla messinscena dell'*Ascesa e caduta della città di Mahagonny* di Brecht, di *Pinocchio* di Collodi e della *Tempesta* di Shakespeare, organizzate dall'associazione teatrale Carro di Tespi, e patrocinate dal Liceo Classico «Galilei» di Pisa.

Scrivendo regolarmente per la rivista di musica sacra «Bollettino Ceciliano» ed è membro del segretariato compositori della Associazione Santa Cecilia di Roma, insieme ai Maestri Simone Baiocchi, Valentino Donella e Michele Manganelli.

Oltre a questo, ha implementato i suoi studi teorici con un ragguardevole sostrato tecnico per gli strumenti a tastiera; ha fatto dell'organo lo strumento principe della sua prassi esecutiva. È attualmente iscritto presso il Conservatorio «Puccini» di La Spezia, alla classe di Organo e Composizione Organistica alle cure del M° R. Menichetti.

Ha frequentato corsi di perfezionamento in direzione d'orchestra sotto la guida del M° V. Parisi e in direzione di coro col M° W. Marzilli. È allievo del M° B. Nicoli, direttore della banda interna del Teatro La Scala di Milano. Attualmente è direttore dell'*ensemble* da camera I Bei Legami, con il quale lavora per la proposta di nuove attività artistiche sul territorio.

È stato chiamato inoltre a rivestire l'incarico di Organista II presso la Primaziale Cattedrale di Pisa, per la quale presta regolare servizio liturgico e di accompagnamento della Cappella Musicale ivi insediata; è organista titolare della Chiesa Nazionale di Santo Stefano dei Cavalieri in Pisa e maestro accompagnatore del Coro della Scuola Normale Superiore.

Il basso **Francesco Facini**, laureato in Pedagogia all'Università di Firenze e in canto lirico all'istituto Boccherini di Lucca, ha proseguito i suoi studi a Mantova con Campogalliani e al Mozarteum di Salisburgo. Tra le sue ultime partecipazioni: Stromminger nella *Wally* al Teatro del Giglio di Lucca, Dottor Bartolo nel *Barbiere di Siviglia*, Melchthal e Gessler in *Guglielmo Tell* di Rossini al Tiroloer Festspiele Erl diretto dal M.° Gustav Kuhn, Rambaldo in *Rondine* di Puccini presso il Teatro del Giglio di Lucca. È stato il Gran Sacerdote di Belo nel *Nabucco* diretto

da Antonello Allemandi allo Sferisterio di Macerata, e - in aggiunta alle sue numerose incisioni discografiche - ha avuto il ruolo di Alvaro nell'opera *Alzira* di Verdi, diretta da Gustav Kuhn, incisa per la Unitell Classica. Nel 2012 ha ricevuto a Buggiano Castello il prestigioso Premio «Boris Cristoff». Da molti anni è presente nei migliori teatri italiani e stranieri. A Lucerna, in Svizzera, ha debuttato sotto la guida di Marcello Viotti; come Figaro di *Nozze di Figaro* è stato ospite a Francoforte, Amburgo, Düsseldorf, Basilea, Verona, come Don Bartolo di *Barbiere di Siviglia* ha debuttato negli Stati Uniti al Kennedy Center di Washington, sotto la guida di Heinz Fricke e la regia di Leon Major. Diretto dal Maestro Alberto Zedda è stato spesso Don Magnifico in *Cenerentola*, alla New Israeli Opera di Tel Aviv e alla Finnish Opera di Helsinki, dove è stato anche Don Profondo in *Viaggio a Reims*, sotto la regia di Dario Fo. È stato anche Alidoro in *Cenerentola* diretto da Stefano Ranzani presso il Teatro Bellini di Catania, mentre è stato interprete di Rossini con Selim in *Turco in Italia*, all'Opera di Roma e in numerosi teatri tedeschi tra cui la Staatsoper Unter den Linden di Berlino, e a Londra.

Ricordiamo poi il suo Dottore in *Wozzeck* di Berg, Ashby di *Fanciulla del West*, Angelotti e Sagrestano in *Tosca* all'Opera di Roma, diretto da Gelmetti. Con Franco Zeffirelli ha lavorato in *Tosca*, sempre all'Opera di Roma, sia come Angelotti che come Sagrestano, e come Zuniga in *Carmen*, all'Arena di Verona, dove è stato anche Marchese di Calatrava in *Forza del destino* con Leo Nucci, Gena Dimitrova e Salvatore Licitra, e in molte altre opere come protagonista. È stato per molti anni Figaro di riferimento in *Nozze di Figaro* e Papageno in *Flauto magico* in importanti teatri tedeschi (Francoforte, Düsseldorf, Amburgo...) e italiani (Arena di Verona, Firenze - sotto la direzione di Marcello Viotti, al fianco di Ramon Vargas, poi con Eva Mei e Luca Canonici - e al Teatro Bellini di Catania, con la regia di Werner Herzog), diretto da illustri nomi quali Marcello Viotti, Zoltan Pesko, Stefan Anton Reck.

Valentina Vitolo, soprano lirico leggero, si è diplomata nel 2014 col massimo dei voti in Canto lirico presso il Conservatorio «P. Mascagni» di Livorno col M° G. Polidori e laureata in Giurisprudenza presso l'Università di Pisa con 110 e lode. Attualmente si perfeziona col soprano Susanna Rigacci, e segue masterclass in musica barocca e repertorio lirico sia in Italia che in Europa. Dal 2015 è solista stabile per il «Puccini e la sua Lucca International Festival» e per la Cappella Musicale di San Miniato, nonché artista di coro per *Ars Lyrica* nelle stagioni operistiche dei teatri di tradizione toscani. Dal 2017 lavora come solista per alcuni festival internazionali di musica, tra cui *Mittelfest* di Cividale del Friuli, Festival di Opera Barocca di Praga, *Bachwochen Academy* di Weimar, *Festival Internazionale MiTo* con l'ensemble «laBarocca», sotto la direzione dei Maestri H. Rilling, G. Capuano, R. Jais. Negli anni ha debuttato nei ruoli solistici di Sam ne *L'Arca di Noè*; Serpina ne *La serva padrona*; *La Piccola Fiammiferia*; Rosina ne *La finta semplice*; Despina in *Così fan tutte*.

PROGRAMMA

ORLANDO DI LASSO
(Mons, 1532 - Monaco di Baviera, 1594)
Super flumina Babylonis
per coro a 4 voci

HEINRICH SCHÜTZ
(Köstritz, 1585 - Dresda, 1672)
An den Wassern zu Babel
per doppio coro e basso continuo

WILLIAM BOYCE
(Londra, 1711 - Londra, 1779)
By the waters of Babylon
per coro a 4 voci e basso continuo

SAMUEL WEBBE
(Minorca, 1740 - Londra, 1816)
Super flumina Babylonis
per coro a 4 voci e basso continuo

JOHANN KASPAR AIBLINGER
(Wasserburg am Inn, 1779 - Monaco di Baviera, 1867)
Super flumina Babylonis
per coro a 4 voci e basso continuo

DIETRICH BUXTEHUDE
(Oldesloe, 1637 - Lubecca, 1707)
Alles, was ihr tut
per soli, coro, archi e basso continuo

HENRY PURCELL
(Londra, 1659 - Londra, 1695)
Sing unto the Lord
per soli, coro, archi e basso continuo

JOHANN KUHNAU
(Geising, 6 aprile 1660 - Lipsia, 5 giugno 1722)
Gott, sei mir gnädig
per soli, coro, archi e basso continuo

CORO VINCENZO GALILEI
Gabriele Micheli | direzione
Valentina Vitolo | soprano
Francesco Facini | basso
Pietro Consoloni | organo
Valeria Lehmann, Enikő Lőrinczi, Katharina Montevecchi, Margherita Nimis, Maria Antonietta Pascali, Ida Paoloni, Cecilia Sordi | soprani
Grazia Ambrosino, Linda Argentiero, Silvia Azzarà, Alice Bianchi, Martine Bismut, Giuseppina Coiro, Isabella Marini, Francesca Menozzi | contralti
Carlo Heissenberg*, Daniele Musto**, Riccardo Nifosi, Tommaso Pajero, Simone Zanotto | tenori
Pietro Battiston, Franco Bonsignori, Paolo Bosco, Franco Ligabue, Marco Pellegrini, Marco Sommani, Giovanni Trovato | bassi

* solista in Purcell e Kuhnau

** solista in Kuhnau

ELISA BACIOCCHI BAROQUE ENSEMBLE
Carloalberto Valenti | violino
Anna Maria Goldzweig | violino
Tommaso Valenti | viola
Carlo Benvenuti | violoncello

NOTE ILLUSTRATIVE

«Super flumina Babylonis», ossia il lamento degli ebrei deportati a Babilonia dopo la distruzione di Gerusalemme del 586 a.C. Piange la patria lontana e la prigionia il Salmo 137. Un popolo vinto, oppresso, schiavo, è raffigurato in questi versi: “Là sui fiumi di Babel sostammo, / piangendo al ricordo di Sion; / e ai salici di quella terra / sospendemmo le nostre cetre. / Ché là i nostri deportatori / ci richiedevano di canzoni; / i nostri spogliatori, di liete voci: / Cantateci i canti di Sion”. Ma in cattività il cantare è inammissibile, solo le lacrime restano. Eppure il salmo che canta l'impossibilità del canto è tra quelli che hanno avuto maggior fortuna tra i compositori di ogni tempo. Il «Va' pensiero» verdiano, per dire, non è che una rielaborazione di tali versi.

E i cinque mottetti sulle parole *Super flumina Babylonis* presentati in questa occasione ne sono altrettanti esempi. Stampata in epoca post-tridentina, nel 1585, è la pagina del fiammingo **Orlando di Lasso**, maestro di cappella alla corte di Monaco di Baviera. Solo il primo versetto del salmo viene musicato: le linee melodiche tendono a inarcarsi e formano, già solo a vederle sulla carta, delle onde, riflesso dei fiumi che vogliono evocare. Sulla medesima porzione di testo si concentra anche la composizione di **Johann Kaspar Aiblinger**, che due secoli e mezzo dopo si trova a rivestire lo stesso incarico di Lasso, *Hofkapellmeister* alla corte bavarese dal 1826, dopo avervi guidato l'Opera italiana. Con la traduzione tedesca del salmo si confronta **Heinrich Schütz**: allievo di Giovanni Gabrieli a Venezia, una volta tornato in patria, da responsabile della cappella musicale alla corte di Dresda, il musicista intende importare lo stile policorale della Laguna nella liturgia luterana. Il che compie anche attraverso la monumentale raccolta dei *Salmi di Davide* stampata nel 1619 con dedica al principe elettore di Sassonia Giorgio I. *An den Wassern zu Babel* per doppio coro e organo, che ne fa parte, è un pezzo di cocente espressività ottenuta attraverso la disposizione multicolore dei timbri, alla maniera veneziana.

Per la Chiesa anglicana è invece concepita la versione (in lingua inglese) che dell'intero salmo offre, attorno alla metà del Settecento, il londinese **William Boyce**, un'esistenza votata alla musica religiosa, dagli esordi come fanciullo cantore della Oxford Chapel fino al posto di organista reale, abbandonato a causa dell'incipiente sordità per dedicarsi soltanto alla composizione sacra. Alla generazione successiva a quella di Boyce appartiene **Samuel Webbe**, organista a Londra per le ambasciate del Regno di Sardegna e di Portogallo. Esponente di punta della musica cattolica in Inghilterra tra Sette e Ottocento, a lui si deve la rinascita d'interesse per il repertorio rinascimentale. La sua intonazione di *Super flumina Babylonis* è spartita in più sezioni a quattro voci, inframezzate da un recitativo del soprano e da un trio di soprano, contralto e basso.

Dietrich Buxtehude fu il maggior compositore della Germania del Nord nel periodo compreso tra Schütz e Bach. Trascorse gran parte dell'esistenza a Lubecca, come organista della chiesa di Santa Maria. Il suo lascito principale consiste in musica organistica e in un centinaio di cantate. Tra queste, *Alles, was ihr tut* per soli, coro, archi e continuo, celeberrima all'epoca. Il testo, in parte biblico, si rivolge alla borghesia mercantile di Lubecca; anziché trattare di questioni metafisiche o problemi spirituali, vira verso la quotidianità e gli affari, spronando ciascuno, in nome di Dio, a dare il proprio meglio in ciò per cui il Cielo l'ha messo al mondo. Una visione tipicamente protestante del senso della vita, resa in musica con un canto prevalentemente sillabico, per far risaltare sempre la parola. Il pezzo comincia con una Sonata “alla francese”, ossia una sezione lenta accoppiata a un movimento rapido, danzante, che incornicia il coro «Alles, was ihr tut» (su testo della *Lettera*

ai *Colossesi* di san Paolo) ripresentandosi prima e dopo. Segue una canzone strofica a quattro voci, «Dir, dir Höchster», indicata in partitura come “aria”, ma senza alcuna parentela con le arie d'opera di stampo italiano. Dai Salmi provengono i versetti intonati poi dal basso in stile arioso, «Habe deine Lust», introduzione a un corale - annunciato dal soprano solista - che utilizza versi del poeta cinquecentesco Georg Niedeke e una melodia della tradizione luterana. La ripresa del coro «Alles, was ihr tut» conclude la cantata in maniera ciclica. Al genere della cantata protestante appartiene pure *Gott, sei mir gnädig* di **Johann Kuhnau**, che fu maestro di cappella in San Tommaso a Lipsia prima di Bach - e inoltre avvocato, scrittore, esperto di teologia e matematica, poliglotta. Oggi il suo nome è ricordato soprattutto per le cosiddette *Sonate bibliche* per tastiera, nelle quali la musica tende a farsi pittura di situazioni e personaggi del testo sacro. Nella cantata in programma oggi, che trae i suoi versi dal Salmo 51, la scrittura è segnata da sottili sussulti emotivi entro una struttura architettonica assai libera, fluida, dove il contrappunto corale si alterna, e si integra, con l'omioritmia, e con gli interventi dei solisti, anche piuttosto fioriti.

Per la liturgia anglicana, forse nel 1688, è concepito *O sing unto the Lord*, su testo del Salmo 96. **Henry Purcell**, uno dei pochi, grandi compositori inglesi, lo intese anche come omaggio alla monarchia britannica, al cui servizio si trovava da quando era poco più che ragazzo. E nella maestà divina che questo inno raffigura in note, nella soggezione che gli uomini provano dinanzi a Dio, non è difficile leggere un omaggio al sovrano, glorificato e onorato dai sudditi come lo è il Re dei Cieli dalle sue creature. L'orchestra vi si muove con solennità protocollare, e così il coro, da cui di tanto in tanto emergono voci soliste; e il basso ne è il cerimoniere.

ORLANDO DI LASSO

(Mons, 1532 - Monaco di Baviera, 1594)

Super flumina Babylonis - per coro a 4 voci

Salmo 137 (136), v. 1

*Super flumina Babylonis,
illic sedimus et flevimus,
dum recordaremur tui, Sion.*

Lungo i fiumi di Babilonia,
là sedevamo piangendo
al ricordo di te, Sion.

HEINRICH SCHÜTZ

(Köstritz, 1585 - Dresda, 1672)

An des wassern zu Babel - per doppio coro e basso continuo

Salmo 137 (136), con dossologia

*An den Wassern zu Babel saßen wir und weineten,
wann wir an Zion gedachten.*

Presso i fiumi di Babilonia sedevamo e piangevamo,
al ricordo di Sion.

*Uns're Harfen hingen wir an die Weiden, die drinnen
sind,*

Appendemmo le nostre arpe ai salici che sono
laggiù,

*denn daselbst hießen uns singen,
die uns gefangen hielten,
und in unserm Heulen fröhlich sein:
«Lieber, singet uns ein Lied von Zion!».*

poiché là ci chiedevano di cantare
coloro che ci tenevano prigionieri,
di gioire nel nostro dolore:
«Su, cantateci un canto di Sion!».

*Wie sollten wir des Herren Lied singen in fremden
Landen?*

Come cantare un canto del Signore in terra
straniera?

*Vergess' ich dein, Jerusalem,
so werde meiner Rechten vergessen.*

Se mi dimentico di te, Gerusalemme,
così mi scordi della mia destra.

*Meine Zunge muss an meinem Gaumen kleben,
wo ich dein nicht gedenke,
wo ich nicht lass' Jerusalem
mein' höchste Freude sein.*

La mia lingua deve incollarsi al mio palato,
se non ti rammento,
se non faccio di Gerusalemme
la mia somma gioia.

*Herr, gedenke der Kinder Edom am Tage Jerusalem,
die da sagten: «Rein ab, rein ab bis auf ihren
Boden!».*

Signore, ricordati dei figli di Edom nel dì di
Gerusalemme,
quando dicevano: «Che sia rasa al suolo».

*Du verstörete Tochter Babel,
wohl dem, der dir vergelte,*

Misera figlia di Babilonia,
beato chi ti ripagherà

wie du uns getan hast!

*Wohl dem, der deine jungen Kinder nimmet
und zerschmettert sie an dem Stein!*

*Ehre sei dem Vater und dem Sohn
und auch dem heil'gen Geiste,
wie es war im Anfang, jetzt und immerdar
und von Ewigkeit zu Ewigkeit, Amen.*

WILLIAM BOYCE

(Londra, 1711 - 1779)

By the waters of Babylon - per coro e basso continuo

Salmo 137 (136), vv. 1-8

*By the waters of Babylon,
we sat down and wept
when we remember'd thee, O Sion.*

*As for our harps, we hang'd them up:
upon the trees that are therein.*

*For they that led us away captive,
requir'd of us a song,
and melody in our heaviness:
«Sing us one of the songs of Sion!».*

*How shall we sing the Lord's song
in a strange land?*

*If I forget thee, O Jerusalem:
let my right hand forget her cunning.*

*If I do not remember thee,
Let my tongue cleave to the roof of my mouth:
yea, if I prefer not Jerusalem in my mirth.*

*Remember the children of Edom, O Lord,
in the day of Jerusalem,
how they said, «Down, down with it
ev'n to the ground!».*

come tu ci hai trattati!

Beato chi prenderà i tuoi figli piccoli
e li sbatterà contro la pietra!

Sia gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
come era in principio, ora e sempre
e nei secoli dei secoli, Amen.

Presso i fiumi di Babilonia
ci sedemmo e piangemmo
al ricordo di te, o Sion.

Quanto alle nostre arpe, le appendemmo
agli alberi che sono laggiù.

Poiché coloro che ci portarono via prigionieri
ci chiesero un canto
e una musica nel nostro sconforto:
«Cantateci uno dei canti di Sion!».

Come faremo a cantare il canto del Signore,
in una terra straniera?

Se io ti dimentico, Gerusalemme,
dimentichi la mia destra la propria abilità;

se non ti ricordo,
la mia lingua s'incollò al palato;
sì, se non prediligo Gerusalemme nel mio giubilo.

Ricorda i figli di Edom, o Signore,
nel giorno di Gerusalemme.
«Giù, buttatela giù», dicevano,
«radetela addirittura al suolo».

*O daughter of Babylon, wasted with misery:
yea, happy shall he be that rewardeth thee,
as thou hast served us!*

SAMUEL WEBBE

(Minorca, 1740 - Londra, 1816)

Super flumina Babylonis - per coro e basso continuo

Salmo 137 (136), vv. 1-5

*Super flumina Babylonis,
illic sedimus et flevimus,
dum recordaremur Sion.*

*In salicibus in medio eius
suspendimus organa nostra.*

*Quia illic interrogaverunt nos,
qui captivos duxerunt nos,
verba cantionum,
et, qui abduxerunt nos, hymnum:
«Hymnum cantate nobis de canticis Sion!».*

*Quomodo cantabimus canticum Domini
in terra aliena?*

*Si oblitus fuero tui, Jerusalem,
oblivioni detur dextera mea.*

JOHANN KASPAR AIBLINGER

(Wasserburg am Inn, 1779 - Monaco di Baviera, 1867)

Super flumina Babylonis - per coro e basso continuo

Salmo 137 (136), v. 1

*Super flumina Babylonis,
illic sedimus et flevimus,
dum recordaremur tui, Sion.*

DIETRICH BUXTEHUDE

(Oldesloe, 1637 - Lubecca, 1707)

Alles, was ihr tut - per soli, coro, archi e basso continuo

CORO [COLOSSESI 3:17]

Alles, was ihr tut mit Worten oder mit Werken,

O figlia di Babilonia, devastata dallo squallore!
Sì, felice chi ti ripagherà
come tu ci hai trattato.

Lungo i fiumi di Babilonia,
là sedevamo piangendo
al ricordo di Sion.

Ai salici di quella terra
appendemmo i nostri strumenti.

Poiché là ci domandarono
coloro che ci condussero prigionieri
le parole dei nostri canti,
coloro che ci deportarono ci chiesero un inno:
«Cantateci un inno dei canti di Sion!».

Come canteremo un canto del Signore
in terra straniera?

Se mi dimenticherò di te, Gerusalemme,
possa io dimenticare come si usa la mia mano destra.

Lungo i fiumi di Babilonia,
là sedevamo piangendo
al ricordo di te, Sion.

Tutto ciò che fate, in parole e opere,

*das tut alles im Namen Jesu,
und danket Gott und dem Vater durch ihn.*

ARIA [ANONIMO]

*Dir, o Höchster, dir alleine
alles, Allerhöchster dir,
Sinne, Kräfte und Begier
ich nur aufzuopfern meine.*

*Alles sei nach aller Pflicht
nur zu deinem Preis gericht't.*

*Helft mir spielen, jauchzen, singen,
hebt die Herzen himmelan,
jubele was jubeln kann;
laßt all' Instrumenten klingen.*

*Alles sei nach aller Pflicht
Nur zu deinem Preis gericht't.*

*Vater, hilf um Jesu willen,
laß das Loben löblich sein
und zum Himmel dringen ein,
unser Wünschen zu erfüllen,*

*daß dein Herz nach Vaterspflicht
sei zu unserm Heil gericht't.*

BASSO [SALMO 37:4]

*Habe Deine Lust am Herrn;
der wird dir geben,
was dein Herz wünscht.*

[GEORG NIEGE]

SOPRANO

*Gott will ich laßen raten,
denn er all' Ding' vermag;
er segne meine Taten,
mein Vornehmen und mein' Sach';*

fatelo nel nome di Gesù,
e ringraziate Dio e il Padre tramite lui.

A te, o Sommo, a te solo
ogni cosa, Altissimo, a te
intendo consacrare
i miei sensi, le mie forze e il mio ardore.

Tutto, necessariamente,
sia indirizzato alla tua lode.

Aiutatemi a suonare, a intonare inni, a cantare!
Rivolgete i cuori verso il cielo,
che giubili ciò che può giubilare;
fate risuonare ogni strumento.

Tutto, necessariamente,
sia indirizzato alla tua lode.

Padre, aiutaci, per amore di Gesù,
fa' che il nostro lodare sia lodevole
e giunga fino in cielo,
per realizzare il nostro desiderio

che il tuo cuore sia disposto, paternamente,
alla nostra salvezza.

Abbi sete del Signore,
che ti darà ciò
che desidera il tuo cuore.

Voglio lasciar scegliere a Dio,
perché lui può tutto;
Egli benedica le mie azioni,
i miei progetti ed i miei beni;

*denn ich's ihm heimgestellt;
mein Leib, mein' Seel', mein Leben
und was er mir sonst geben:
er mach's wie's ihm gefällt.*

CORO

*Darauf so sprech' ich Amen
und zweifle nicht daran,
Gott wird uns all' zusammen
ihm wohlgefallen la'n.*

*D'rauf streck ich aus mein Hand,
greif an das Werk mit Freuden,
dazu mich Gott bescheiden
in mein'm Beruf und Stand.*

CORO [COLOSSESI 3:17]

*Alles, was ihr tut mit Worten oder mit Werken,
das tut alles im Namen Jesu,
und danket Gott und dem Vater durch ihn.*

HENRY PURCELL

(Londra, 1659 - Londra, 1695)

Sing unto the Lord - per soli, coro, archi e basso continuo
Salmo 96 (95), vv. 1-3, 6, 4-5, 8-10

*O sing unto the Lord a new song.
Alleluia.*

*Sing unto the Lord, all the whole earth.
Alleluia.*

*Sing unto the Lord, and praise his name:
be telling of his salvation from day to day.*

*Declare his honour unto the heathen:
and his wonders unto all people.*

*Glory and worship are before him:
power and honour are in his sanctuary.*

*The Lord is great, and cannot worthily be praised:
he is more to be feared than all gods.*

poiché li ho rimessi a lui;
il mio corpo, la mia anima, la mia vita
e ciò che d'altro mi darà:
che ne faccia come piace a lui.

Perciò dico: «Amen»,
e non dubito
che Dio ci renderà tutti
graditi ai suoi occhi.

Allora stendo la mia mano
e mi metto con gioia all'opera;
ad essa mi ha disposto Dio
nella mia professione e condizione.

Tutto ciò che fate, in parole e opere,
fatelo nel nome di Gesù,
e ringraziate Dio e il Padre tramite lui.

Cantate al Signore un canto Nuovo.
Alleluia.
Canti al Signore tutta la terra.
Alleluia.

Cantate al Signore e lodate il suo nome:
raccontate di giorno in giorno la sua salvezza.

Proclamate ai pagani la sua grandezza,
a ogni popolo le sue meraviglie.

Gloria e adorazione al suo cospetto,
potenza e onore nel Suo tempio.

Il Signore è grande, impossibile da lodare
degnamente, e più di ogni altro dio dev'essere temuto.

*As for the gods of the heathen, they are but idols:
but it is the Lord that made the heavens.*

*O worship the Lord in the beauty of holiness:
let the whole earth stand in awe of him.*

*Tell it out among the heathen that the Lord is King,
And that 'tis He who hath made the round world
so sure that it cannot be moved;
And how that he shall judge the people righteously.
Alleluia. Amen.*

JOHANN KUHNAU

(Geising, 1660 - Lipsia, 1722)

Gott, sei mir gnädig - per soli, coro, archi e basso continuo
Salmo 51 (50), vv. 3-10

VV. 1-2 (NON CANTATI)

*Ein Psalm Davids, vorzusingen;
da der Prophet Nathan zu ihm kam, als er
war zu Bath-Seba eingegangen.*

CORO

*Gott, sei mir gnädig nach deiner Güte
und tilge meine Sünden
nach deiner großen Barmherzigkeit.*

CONTRALTO

*Wasche mich wohl von meiner Missetat
und reinige mich von meiner Sünde.
Denn ich erkenne meine Missetat,
und meine Sünde ist immer vor mir.*

SOPRANO, BASSO E CORO

*An dir allein hab' ich gesündigt
und übel vor dir getan.
Auf daß du recht behaltest in deinen Worten
und rein bleibest, wenn du gerichtet wirst.*

TENORE

*Siehe, ich bin aus sündlichem Samen gezeuget,
und meine Mutter hat mich in Sünde empfangen.*

Quanto a tutti gli dèi dei pagani, essi non sono che idoli;
ma è il Signore che ha creato i cieli.

Adorate il Signore nella bellezza della sua santità,
l'intera Terra ne abbia soggezione.

Raccontate tra i pagani che il Signore regna,
ed è lui che ha creato il mondo intero
e lo ha reso inamovibile;
e che giudicherà tutti con rettitudine.
Alleluia. Amen.

Salmo di Davide, premessa al canto:
quando il profeta Natan venne da Davide,
allorché egli era andato da Betsabea.

O Dio, concedimi la tua grazia secondo la tua bontà,
e cancella i miei peccati
secondo la tua misericordia.

Lavami da ogni mia colpa
e purificami dal mio peccato.
Poiché riconosco la mia colpa,
e il mio peccato è sempre dinnanzi a me.

Contro te solo ho peccato
e ho compiuto ciò che è male di fronte a te.
Così la tua parola è retta,
puro il tuo giudizio.

Ecco, io sono germogliato da seme peccatore,
e mia madre mi ha concepito nel peccato.

BASSO

*Siehe, du hast Lust zur Wahrheit,
die im Verborgenen liegt;
du lässest mich wissen die heimliche Weisheit.*

Ecco, tu hai sete della verità
che sta nell'intimo;
mi fai conoscere la saggezza recondita.

CORO

*Entsündige mich mit Isopen, daß ich rein werde;
wasche mich, daß ich schneeweiß werde.*

Mondami con l'issopo, cosicché io divenga puro;
lavami affinché sia bianco come neve.

SOPRANO, TENORE E CORO

*Laß mich hören Freud' und Wonne,
daß die Gebeine fröhlich werden,
die du zerschlagen hast.*

Fammi udire gioia e letizia,
cosicché esultino le stesse ossa
che hai spezzato.

prossimo appuntamento —————

VENERDÌ 15 GIUGNO 2018 | TEATRO VERDI ORE 21.00

MICHAEL NYMAN & THE MICHAEL NYMAN BAND CONCERT

Produzione

Servizio Comunicazione e Relazioni Esterne | SNS

Organizzazione

Teatro di Pisa

Informazioni

<http://concerti.sns.it>

concerti@sns.it

tel. 050 509 323 / 307

Informazioni vendita biglietti

Teatro Verdi di Pisa

